Squadre dei due primi turni ore otto e mezzo caduna di presenza, con otto ore pagate e mezza di intervallo non pagata: = squadre del terzo turno sette ore di presenza di cui un quarto d'ora di intervallo e sei ore e 3/4 di lavoro effettivo: = retribuzione come se fosse di otto ore di lavoro.

4° - Aumento di paga - Il cottimo collettivo viene sistemato in modo che l'aumento effettivo di guadagno globale medio degli operai sia del 5% in più se computato sul guadagno medio dell'ultimo trimestre 1924.

5° - Riconoscimento dell'anzianità.

a) per gli operai che rimangono in Stabilimento, l'anzianità viene riconosciuta mediante il corrispettivo di una giornata di paga (computata come per le ferie) all'anno per gli operai che hanno anzianità di almeno 3 anni, di due giornate all'anno per quelli che hanno anzianità di 6 anni e così di seguito.

b) per gli operai che lasciano lo Stabilimento: viene considerato come licenziato da parte della ditta e quindi con l'indennità di anzianità l'operaio che muore o che si licenzia spontaneamente per prolungata malattia o per documentata necessità di trasferimento.

Queste indennità di anzianità sono calcolate però sempre sulla paga base senza supplemento ».

Le Officine di Savigliano, dopo lunghe trattative, accordarono un carovita di L. 2,25 - 1,65 - 1,20 per gli uomini sopra i 20, per gli uomini dai 18 ai 20 e per le donne rispettivamente, senza apportare nessuna variazione nelle condizioni morali o generali.

L'ing. Guidetti Serra aveva spiegato le ragioni per cui questa forma di aumento, che egli teoricamente non approvava, si era presentata come la più conveniente nel caso suo speciale: agli stabilimenti di Savigliano l'indennità di carovita era stata conservata, mentre a quelli di Torino era stata tolta da appena 15 mesi; inoltre, l'aumento, senza toccare le paghe nè come parte fissa nè come supplemento, non obbligava alla revisione dei cottimi, ciò che per la natura del lavoro delle Officine di Savigliano avrebbe portato ad un computo laboriosissimo ed in definitiva ad un aggravio maggiore.

La C.I. che condusse le trattative dichiarò che nel caso che si addivenisse ad un concordato generale intendeva di non rinunciare al diritto dell'applicazione. Per questa ragione e sotto questo rispetto il concordato venne chiamato provvisorio. (Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. III, seduta del 27 dicembre 1924).

(51) In seguito all'accordo, la FIOM aveva sconfessato i suoi iscritti facenti parte della commissione interna della Fiat. Così, presso il consiglio dell'AMMA, diversi imprenditori, temendo che l'avvenuto indebolisse la disciplina sindacale del fronte padronale, avrebbero voluto che l'Associazione dichiarasse di non poter approvare l'accordo in quanto « si era andati assai più in là » dei limiti da essa autorizzati. In genere, tutti i consiglieri si manifestarono concordi per il rafforzamento dei vincoli sindacali, per quanto, « data la scarsità di mano d'opera », non fosse possibile l'impegno a non sottrarsi reciprocamente gli operai migliori; inoltre, riconobbero che la tattica dell'ordine sparso alimentava le tendenze centrifughe dei soci, specie dei maggiori, che si avvalevano a loro vantaggio della debolezza dell'Associazione. Realisticamente, però, Lancia fece osservare che per le aziende del gruppo automobilistico « andare d'accordo » con la Fiat era una necessità. In definitiva, dal dibattito sull'accordo Fiat emerse l'opportunità di una revisione della politica sindacale nel senso di renderla più restrittiva e coordinata, in previsione che « ad una scadenza non lontana si renderà nuovamente necessaria non solo una resistenza collettiva ma un'azione unitaria per fronteggiare situazioni nuove ». (Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. III, seduta del 27 dicembre 1924).

(52) Il memoriale conteneva i seguenti punti: aumento salariale, senza preferenze per la forma; ferie collettive conteggiate su paga base più supplemento, frazionabili e da liquidarsi anche in caso di licenziamento o di dimissioni; indennità di licenziamento e maggiorazioni per lavoro straordinario da conteggiarsi su paga base più supplemento; revisione periodica dei salari. Un complesso di richieste, come si vede, assai più gravoso delle condizioni ottenute alla Fiat. Il memoriale che pervenne alle aziende era firmato: « La commissione interna » o « La maggioranza della commissione interna » secondo i casi, e controfirmato « Scaravelli, per il Comitato della FIOM ».

(53) Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. III, seduta del 27 dicembre 1924.

(54) Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. III, seduta del 16 gennaio 1925.